

I sindacati di categoria critici col governo e con Giancarlo Giorgetti Bona e Ferraro: «Salviamo questa eccellenza del nostro Paese»

«Ennesima presa in giro dall'Europa L'azienda sta morendo, s'intervenga»

ICOMMENTI

«**L**a **Fiom** di Belluno condivide il grido di allarme e di dolore, dell'assessore al lavoro della Regione Elena Donazzan in merito alla sempre più drammatica situazione finanziaria di Acc Wanbao». Il segretario della **Fiom** provinciale, Stefano Bona, rincara la dose e chiede ancora una volta che il governo si faccia sentire e definisca il futuro della fabbrica.

«Ancora una volta giungono dalla Commissione europea ulteriori richieste di chiarimenti in merito alla richiesta del governo italiano di consentire l'attivazione del fondo di garanzia della legge Prodi, una vergognosa dilazione in merito ad una decisione che attiene al nostro ordinamento giuridico. C'è da chiedersi quale è il ruolo e il peso della nostra rappresentanza politica in Europa per difendere e rilanciare le nostre aziende poste sotto tutela e controllo dello stato? Dove sono quelli del "pa-

droni a casa nostra" ora che serve difendere e garantire centinaia di posti di lavoro a rischio! Acc è la storia industriale e sociale della nostra comunità, tutti i bellunesi ad ogni livello istituzionale e sociale sono chiamati ad una resistenza di comunità, perché la nostra storia, il lavoro e il sacrificio delle nostre genti non siano vanificati dai colpevoli silenzi comunitari e dalle inerzie governative. Siamo tutti chiamati ad uno sforzo per salvare Acc».

Il segretario della Uilm, Michele Ferraro precisa che «la

Regione tramite Zaia e il ministro D'Inca si diano da fare in maniera definitiva e forte perché il Mise ci dia il tavolo di confronto e che arrivino i soldi per far continuare l'attività della fabbrica anche in vista di una vendita con un prezzo consono per uno stabilimento che funziona». Sulla commissione europea, Ferraro parla di «ennesima presa in giro», insieme col fatto che tutti i parlamenti, tranne D'Inca, erano assenti al consiglio a Mel. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Michele Ferraro, Mauro Zuglian e Stefano Bona